Anno X. TORINO, Giovedì 1° Giugno 1876 Num. 151.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta L. [illegible] — [illegible] — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — [illegible] — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguay [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° GIUGNO 1876.

Statistica elettorale.

Mentre si agita la questione elettorale, e v'ha chi vorrebbe estendere senza limitazione il diritto di suffragio ed altri crede che sia già troppo esteso il presente, e si cercano le migliori guarentigie per ottenere la sincerità dei voti, opera vantaggiosa fa chi intanto espone i fatti. Certamente questi non bastano, è d'uopo contrapporre gli uni agli altri, fare dei confronti tra i diversi paesi e i diversi tempi, osservare quale influenza abbiano esercitato le leggi e i costumi, l'aumento della pubblica istruzione e dell'educazione politica. Noi vedremo quali corollarii trarrà da que' fatti la Giunta incaricata di esaminare la questione; quanto a noi altro non faremo che esporne alcuni, ricavati da un lavoro del signor Focardi, pubblicato quest'anno nell'*Archivio di statistica*, sotto gli auspizii del Ministero di agricoltura e di commercio.

Risulta da esso che la prima volta che furono convocati nei comizii gli elettori per formare il Parlamento nazionale, cioè nel 1861, accorsero 57 elettori per cento; nelle elezioni 1865-1866 54; nel 1867 52; nel 1870 40; nel 1874 55. V'è una costante decrescenza sino al 1870. Nelle ultime elezioni si è alquanto accresciuto il numero dei votanti, ma non aggiunge ancora a quello della prima elezione generale.

Nel medesimo tempo si accrebbe il numero degli elettori, non tanto per essersi aumentato lo zelo dei cittadini, quanto per l'aumento delle tasse, che conferirono il diritto politico a molti che prima non lo godevano. Nel 1861 gli elettori stavano agli abitanti come 1,92 a 100; nel 1874 come 2,13 a 100. E sarebbe cresciuto davvantaggio se esatte fossero le consegne per la tassa della ricchezza mobile, la quale si può facilmente eludere da molti.

Un altro fatto che si può interpretare in modo diverso, a seconda delle fazioni e degli umori, e di cui non cercheremo ora la spiegazione, la quale si potrà trovare solo indagando attentamente l'influenza del clima che forma il carattere degli abitanti e gli eventi storici che lo modificano, è il predominio che nelle diverse regioni italiane hanno alcune parti politiche, predominio che si mantiene costante anche dopo le mutazioni di Governo e l'azione che esercita il tempo.

Siccome la parte retriva non è quasi rappresentata nelle Assemblee legislative e poco anche nei Consigli comunali e provinciali, non accade ora parlare di essa. La palestra non è aperta che ai liberali moderati ed ai radicali. I primi ebbero sinora il predominio nel complesso degli elettori, ma le proporzioni fra loro variano immensamente secondo le diverse regioni. È un affare di latitudine, cui poco alterano [illegible] morali ed accidentali.

Nell'Italia settentrionale e centrale prevalgono i moderati, nella meridionale i radicali. Il signor Focardi ci diede una carta geografica elettorale, ove si scorge pur a prima giunta un'enorme differenza tra le diverse parti dello Stato. Nel nord la destra ha 71 deputati per cento, nel centro 74. Nel mezzodì invece la sinistra 70 0[0] nelle province continentali, 78 in Sicilia. La parte ove maggiormente prevalgono i moderati è le Marche, ove tutti i deputati, 18, sono di destra. Dopo viene la Liguria che ne dà 13 su 16, e poi il Piemonte, la Lombardia, il Veneto. In Toscana rarissimi sono sempre stati i deputati radicali.

Avvi per avventura maggiore screzio nelle province dell'ex-reame. Parecchie di esse non mandarono mai al Parlamento deputati di destra, alcune due senza più. Invece nelle province lungo l'Adriatico, che strinsero recentemente maggiori legami col resto della penisola, grazie alla ferrovia che la traversa in quella regione, prevale la destra, anzi di quella parte sono tutti i rappresentanti della Capitanata.

Pare dunque probabile che se al sistema attuale di votazione si sostituisse quello dello scrutinio di lista, i risultamenti sarebbero non poco diversi, si vedrebbero nettamente disegnate le parti politiche secondo le regioni. Se questa distinzione non è ora tanto precisa, ciò vuolsi attribuire alle influenze personali e locali, che cooperano unitamente alle politiche. Ne abbiamo avuto pur l'altro giorno un esempio in un collegio della Lombardia ove fu eletto con 383 voti il radicale Majocchi, concorrente del liberale Boselli, il quale non ne raccolse che 333. Ma nelle quattro sezioni di quel collegio non si trova punto quella proporzione, poichè in due il Majocchi sgarò con un numero triplo il suo competitore, il quale a sua volta, negli altri due, ottenne pure il triplo di voti.

Che significa ciò? Tra distretti posti già sotto la stessa dominazione, sottoposti ora alle stesse influenze amministrative, aventi verisimilmente lo stesso grado d'istruzione e gli stessi bisogni, non è supponibile una sì grande discrepanza d'intendimenti politici.

È dunque meramente questione di fiducia personale. Collo scrutinio di lista i rossi probabilmente non farebbero uscir nella provincia di Milano alcuno de' loro consettarii, come questi trionferebbero su tutta la linea nella Calabria. Tolte di mezzo le gare personali, le quali appassionano gli animi più che non facciano le astrazioni, sarebbe per avventura minore ancora il concorso degli elettori, ma si formerebbero più facilmente delle parti regionali, per la preponderanza assoluta di alcuna parte nelle singole grandi divisioni della penisola.

La statistica elettorale italiana ci presenta altri fatti singolari, di cui non è facile il rendersi subito ragione. Tra essi, la gran diversità del numero dei votanti secondo i comizii. Quel numero non è, come pare a prima giunta dovrebbe essere, in ragione dell'istruzione e della facilità di recarsi al luogo dell'elezione. V'è generalmente più apatia nelle città più colte, ove nessun disturbo, nessuna spesa cagiona il rendere il suffragio, che nelle città secondarie, nei distretti rurali, anco in alcune province ove bassissimo è il livello dell'istruzione. Perciò le ragioni addotte per ispiegare la poca frequenza degli elettori, ciò sono la costituzione degli uffici, le ore degli appelli, le circoscrizioni elettorali, le poche sezioni di ciascun comizio, non ci danno piena ragione di quelle notabili discrepanze, per cui avviene che alcuni deputati si rechino al Parlamento portati da pochissimi suffragi, mentre molti altri con un numero quadruplo e quintuplo di suffragi non possono avervi l'accesso.

La ferrovia del Gottardo
ED IL SISTEMA AGUDIO.

La convenzione internazionale per l'esecuzione della ferrovia del Gottardo è una nuova dimostrazione delle delusioni e dei danni cui si va incontro quando si vuole introdurre la politica nelle questioni economiche, e quando i Parlamenti, invece di esaminare e studiare diligentemente le clausole e le condizioni dei contratti, fanno a fidanza sulla parola di uomini o di ministri cosidetti autorevoli.

È più comodo il seguire le pedate altrui, è molto più spiccio l'esclamare l'*ipse dixit*, che il martellarsi il capo a giudicare col criterio proprio, ma viene sempre il giorno in cui si riconosce quanto costò la cieca fiducia nel senno degli altri.

Queste cose sono tanto più opportune oggi a rammentare in quanto la convenzione di Basilea trovasi poco presso nelle condizioni in cui trovavasi quella del Gottardo, nella quale, su di una cifra inferiore ai 200 milioni, c'è stato il bell'errore di oltre un centinaio di milioni.

Davvero che è grossa.

Fortunatamente ora il Gabinetto di Berlino ha perduto l'entusiasmo che nutriva cinque anni or sono per il Gottardo, e non pare si voglia trascinare in nuove spese, chè altrimenti noi sentiremmo altri *Débats* ed altre *Neue Freie Presse* (cui farebbero patriotticamente eco i giornali prussofili italiani) gridare che noi manchiamo alla fede dei trattati ed agli obblighi internazionali e alla fiducia dei capitalisti stranieri, tardando ad assumere sulle nostre povere spalle la massima parte dei maggiori oneri derivanti dagli errori madornali commessi nell'estimazione del costo dei lavori della ferrovia del Gottardo.

La poca disposizione del Governo di Berlino ad incontrare novelli sacrifizi persuase la Società del Gottardo a fare nuovi studi per introdurre considerevoli economie nella costruzione, e in seguito ad una relazione dell'ingegnere in capo, sig. Hellwag, si pensò prima di tutto a sopprimere qualche tronco di ferrovia ed il doppio binario d'accesso, quindi si studiò se per avventura coll'applicazione del sistema Agudio, felicemente testè esperimentato a Lanslebourg, non si potessero eliminare le *sette gallerie elicoidali* forate nel cuore delle montagne, che sono portate dal primitivo progetto per superare le enormi pendenze che conducono alla galleria principale.

Sette gallerie elicoidali vogliono dire sette spire, vogliono dire che il convoglio entrerebbe sette volte nella montagna per uscirne quasi allo stesso punto solo qualche diecina di metri più in alto.

La difficoltà ed il costo d'esecuzione, gli inconvenienti ed i pericoli dell'esercizio in gallerie che per la loro forma stessa sono difficilissimamente aerabili, salta agli occhi di ognuno.

L'ingegnere Agudio, in unione alla casa Cail e Comp. di Parigi, in breve tempo compì gli studi secondo il programma presentato dagl'ingegneri del Gottardo; presentò, cioè, un progetto completo per rimorchiare su pendenze del 5 e del 6 per cento dei convogli a doppia trazione di 350 tonnellate caduno, oltre al peso della locomotiva.

Ma per ottenere tali risultati si dovrebbero esaminare tutte le risorse del sistema Agudio applicando anche la dentiera centrale.

Ciò non è nè utile, nè necessario.

L'ingegnere Agudio in una Memoria testè pubblicata (tip. Bona, 1876) propone alla Società del Gottardo di adottare un sistema più facile e più pratico.

In questo sistema si propone di estendere il sistema funicolare alla grande galleria, cosicchè non sarebbe più necessario di rimorchiare il peso inutile delle locomotive nei convogli trascinati col sistema Agudio sui piani inclinati.

I convogli merci, invece di essere di 350 tonnellate, sarebbero di 175 tonnellate, con velocità di 12 a 15 chil. per ora.

I convogli viaggiatori, del peso di 80 a 120 tonnellate, avrebbero la velocità di 22 chilometri.

La pendenza rimarrebbe dal 5 al 6 p. 0[0], ma, essendo di minor peso il convoglio, non si avrebbe più bisogno di sistema speciale per accrescere l'aderenza sulla strada; così non si avrebbe il complicato ruotismo di Lanslebourg, invece di due funi se ne avrebbe una sola, invece di un costoso armamento speciale, l'armamento ordinario sarebbe sufficiente.

Il risultato utile del lavoro, la potenza, per così esprimerci, della ferrovia, sostituendo all'attuale progetto il sistema Agudio, non verrebbe in alcun modo scemata, perchè il minor peso dei convogli sarebbe compensato dalla maggior brevità che acquisterebbe la linea sopprimendo gli sviluppi ed il percorso delle gallerie che stanno nel primitivo progetto.

Nel progetto Agudio, che abbiamo sotto gli occhi, è già provvisto ad ogni particolarità del servizio; il passaggio dalla trazione della locomotiva a quello funicolare, il modo di ottenere la forza motrice, il servizio della gran galleria formano oggetto di particolari e dettagliati studi.

Con questo progetto si otterrebbe il risparmio di 40 milioni nella spesa di costruzione in confronto del primitivo progetto, e si economizzerebbero 820,000 lire sulle spese annue di esercizio.

La linea resterebbe di 30 chilometri più breve, ed un'ora di tempo si guadagnerebbe nel suo percorso.

Questo progetto pare a noi che presenti una felicissima soluzione della parte più importante delle difficoltà in cui versa la Società del Gottardo, ed ha tutte le condizioni di serietà che si possono desiderare.

Le rispettabili case Cail e Comp., costruttori meccanici a Parigi — G. Ott e Comp. di Berna, costruttori di ferrovie — e B. Roy e Comp., costruttori di motori idraulici a Vevey, si uniscono all'ingegnere Agudio per offrire alla Società del Gottardo ed ai Governi interessati di assumere l'esecuzione del progetto a loro rischio e pericolo, guarentendo il funzionamento degli apparecchi motori.

Noi saremmo lieti che anche questa volta la scienza italiana, come già al Canisio, intervenisse utilmente al Gottardo per risolvere la difficoltà che presenta l'esecuzione della ferrovia.

Asti, 31. — La notte dal 29 al 30 corr. si manifestò alla villa dei fratelli Boschiero, detta la *Freina*, un incendio nella parte del fabbricato destinato alla coltura dei bachi.

Al primo annunzio accorsero sul luogo l'Ingegnere municipale, l'Ispettore delle Guardie municipali con buon numero di queste, le Guardie a fuoco, quelle di sicurezza pubblica, i Carabinieri reali e molte altre persone.

L'incendio consumò tutti gli attrezzi di bachicultura e gli altri mobili, come pure tutto il tetto. I pronti soccorsi però attenuarono assai i danni che potevano derivarne.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3116), del 14 maggio, del tenore seguente: la promozione all'impiego di ispettore centrale di 1ª classe nell'Ministero delle finanze sarà fatta a scelta e non per anzianità, ed a questo effetto l'impiego medesimo è assimilato a quello di capo di divisione di 2ª classe.

2. **Un regio decreto** (n. MCCLXIV, parte suppl.), dell'11 maggio, che approva le modificazioni allo statuto della *Cassa di Risparmio* di Carrara.

3. **Un regio decreto** (n. MCCLXXII, parte suppl.), dell'11 maggio, che riconosce come legalmente esistente ed abilita ad operare nel Regno a termini dei suoi statuti la Società Britannica ed estera di assicurazioni marittime a responsabilità limitata, stabilita in Inghilterra e sedente a Liverpool.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

APPENDICE

IL TELEGRAFO TRANSOCEANICO

Le grandi idee si fanno strada anche in mezzo ai pregiudizi ed alle vecchie e mal fondate teorie, e le utili applicazioni ne sono la conseguenza. Racconta sir John Hawkshaw nel suo discorso d'inaugurazione dell'Associazione britannica pel progresso delle scienze, che persone di sua conoscenza, le quali concorsero con mezzi pecuniari allo stabilimento del primo cordone del telegrafo transatlantico, non consideravano allora quest'impresa se non come un semplice tentativo sperimentale, essendo nella convinzione che associandovisi esse non facevano altro che gettare il loro denaro al mare. Gran parte del primo cordone andò perduta, ma la costanza degl'intraprenditori trionfò delle difficoltà, ed abbiamo ora non una, ma una mezza dozzina circa di linee telegrafiche transatlantiche.

Pare che sia destino di tutte le grandi imprese d'incontrare ostacoli d'ogni genere alla loro esecuzione. In tutta l'Inghilterra due secoli fa erano sei diligenze; questi veicoli, che ora sono riguardati quasi come oggetti da museo, si trovavano allora allo stato nascente, ed erano un lusso eccessivo, secondo un John Cross-dell di quei tempi, il quale diceva ch'erano sei di troppo.

Tommaso Gray, primo promotore delle strade ferrate, nel 1819, quando già si erano fatti tanti inutili tentativi d'applicazione del vapore alle ferrovie, pubblicò un'opera intorno ad un sistema generale relativo a questo mezzo di comunicazione. Chi lo direbbe ai dì nostri? Ei fu allora universalmente tenuto per pazzo, come ne fa fede il cavaliere Wilson in una lettera a sir Roberto Peel del 1845.

Lo stesso telegrafo elettrico trovò avversari negli alti seggi dell'Amministrazione inglese, ed allorquando sir Francis Ronalds ne propugnava l'applicazione, il signor Barrow scrisse a lord Melville che i nuovi telegrafi di qualunque natura erano inutili, bastando per l'Inghilterra il sistema de' telegrafi aerei tra Londra e Portsmouth, coi quali l'Ammiragliato d'allora credevasi d'aver raggiunto la perfezione.

Avviene nella Società ciò che ne' singoli individui. Le nuove idee nascono nella mente dell'uomo di genio, e sono come un lampo che subito rischiara un nuovo orizzonte e fanno nascere grandi speranze. Ma succede bentosto la riflessione, sorgono difficoltà non previste, e l'inventore deve combattere con se stesso per tradurre in atto i suoi concepimenti. Forte delle proprie meditazioni, si presenta al pubblico, il quale, sorpreso dalla novità, può forse un momento applaudire, ma si fa bentosto guardingo, e se non ischiaccia coll'oblio il nuovo concetto, ne ritarda almeno col dubbio lo svolgimento e le applicazioni.

Questa cosa pare provvidenziale, chè si risparmiano forse così tanti inutili tentativi, o rendendo palese l'inapplicabilità del principio, o mettendo in evidenza difficoltà, che l'inventore dovrà studiarsi di evitare.

Gettato il primo cordone transatlantico, non mancò, anche tra gli scienziati, chi pose in dubbio la durata di esso in condizione normale e la possibilità di spingere da un capo all'altro di quei lunghi fili metallici il flusso elettrico. Quasi vent'anni di esistenza, e centinaia di migliaia di dispacci spediti tra i due mondi provano abbastanza l'insussistenza di quei dubbi.

Ma se passa la corrente elettrica in quel lungo circuito, essa ne viene però dalle resistenze così indebolita, che le macchine telegrafiche ordinarie non potrebbero venirne mosse. Senza i delicatissimi congegni di W. Thomson quel cordone sarebbe tornato inutile. L'apparecchio che ora si adopera per le trasmissioni telegrafiche transoceaniche è il così detto galvanometro a specchio di W. Thomson. La corrente che arriva dall'America, giunta in Europa, entra in un filo galvanometrico di grandissima resistenza, e fa deviare un ago magnetico che sta nelle spire di questo filo. L'ago è tenuto nella sua posizione normale da una calamita vicina, e la sua deviazione per la presenza della corrente è piccolissima e appena sensibile. Sul fianco dell'ago è fisso uno specchietto, che oscilla coll'ago. Un fascetto di luce cade costantemente sullo specchietto, e viene riflesso verso uno schermo a distanza considerevole. Oscillando l'ago, oscilla sullo schermo la luce riflessa, e gli elementi del linguaggio telegrafico sono costituiti dai movimenti di destra e di sinistra di quel pennello di luce.

L'ufficiale speditore del dispaccio ha due tasti a sua disposizione, col mezzo dei quali può mettere nel circuito la corrente elettrica nella direzione che vuole, e far oscillare in conseguenza a destra od a sinistra l'ago del suo corrispondente. Le combinazioni di questi moti oscillatorii, osservati, come ho detto, col mezzo della luce riflessa, costituiscono i segnali e le lettere dell'alfabeto.

In questo sistema di telegrafia si verificano molti inconvenienti, tutti ben noti alle Compagnie de' telegrafi transoceanici. Gli ufficiali telegrafici sono obbligati di lavorare continuamente all'oscuro per poter ben distinguere i segnali luminosi debolissimi e fuggevoli. I dispacci, che arrivano dall'interno de' continenti per essere spediti oltremare, debbono fermarsi nella stazione marittima e venir tradotti nel nuovo linguaggio telegrafico per l'ulteriore spedizione. Il filo telegrafico sottomarino ad ogni passaggio di corrente si carica di una gran dose di elettricità, per cui quando occorre di dare più segni successivi tutti di destra o tutti di sinistra, mentre il primo scuotimento dell'ago è ben distinto, ed il pennello di luce si move per un tratto ben visibile sullo schermo, gli scuotimenti successivi sono più deboli, e l'ampiezza di corsa della luce riflessa va restringendosi in modo, che alla terza o quarta oscillazione il movimento della luce quasi più non si distingue.

L'eliminazione di questi inconvenienti avrebbe per conseguenza di duplicare per lo meno il lavoro possibile di ciascun cordone sottomarino; le linee esistenti basterebbero alla spedizione degli affari attuali, ed il prezzo de' dispacci diventerebbe minore in proporzione. Quindi potete comprendere quanto l'attività dei costruttori di macchine di precisione e degli scienziati siasi adoperata nella ricerca di nuovi mezzi acconci a quell'uopo. Molti furono

CRONACA CITTADINA

Esami e regolamenti. — Ci scrivono:

Dopo la caduta del Ministero in cui il Bonghi sovrintendeva l'istruzione pubblica, dopo la lunga discussione che ebbe luogo in Parlamento sui malaugurati regolamenti generali delle Università e speciali delle varie Facoltà, si aspettava dal paese, si sperava dagli studenti qualche provvedimento che ovviasse, in qualche modo, agli inconvenienti più gravi già accennati dagli studenti e dalle Facoltà stesse, riconosciuti dalla Camera.

Si lamentava in special modo il nuovo sistema di esami introdotto per gli allievi ingegneri del Valentino, e tutti avevano fiducia che, entrato l'onorevole Ferrati al segretariato generale dell'istruzione pubblica, testa ... si sarebbe provvisto a che i serii esami che devono subirsi dai detti ingegneri, anzichè a gruppi, fossero dati partitamente per ogni materia. A voce, nulla s'è fatto, nè evvi chi si voglia mettere riparo a questa disposizione, che, da studenti e docenti, è riconosciuta siccome gravosissima per gli esaminandi, e d'impossibile *seria* applicazione.

Nulla si oppone a che si faccia ritorno al sistema d'esami già praticatosi per tanti anni, con ottimo esito e decoro della Scuola d'applicazione del Valentino.

Perchè il Ministero *riparatore non ripara?*
(*Segue la firma*).

Solenne distribuzione dei premi *nel R. Istituto industriale e professionale di Torino.* — Nel giorno di sabato 3 entrante giugno, alle 9 antimeridiane, avrà luogo in questo Istituto la consueta festa annuale per la distribuzione dei premii agli alunni più distinti del passato anno scolastico 1874-75. Nella stessa occasione, dopo la funzione e fino a mezzogiorno, saranno esposti al pubblico i lavori degli alunni delle tre scuole di disegno ornamentale, industriale e topografico. Il pubblico potrà pure liberamente visitare tutte le collezioni scientifiche dell'Istituto e le novità ultimamente introdotte in queste collezioni, fra le quali qui si citano il Museo di storia naturale, quello di meccanica e tecnologia meccanica, il gabinetto fotometrico annesso al Museo di fisica, ed il ricco laboratorio di chimica per le esercitazioni pratiche degli alunni.

Il discorso inaugurale della funzione sarà in quest'anno pronunziato dal cav. prof. Carlo Trucchi, il quale ha scelto per argomento *L'unità delle forze fisiche.* Nello stesso giorno finalmente sarà reso di pubblica ragione il quarto volume degli Annali dell'Istituto.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 22 al 28 maggio.

Tiro popolare	N. 1500
Associazione universitaria	» 2070
Istituto Fornaris	» 300
Scuola normale ginnastica-nuoto e tiro a segno	» 570
Istituto Bonafous	» 460
Totale colpi sparati	N. 4900

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 21 al 27 maggio.

1° premio Taninetti Stefano, punti 41, imbroccate 14, totale 55.

2° » Vigliani Lorenzo, punti 34, imbroccate 13, totale 47.

3° » Macario Luigi, punti 35, imbroccate 12, totale 47.

Premio mensile — Macario Luigi, punti 132, imbroccate 51, totale 183.

Associazione universitaria.

Gara settimanale dal 21 al 27 maggio.

Premio di maggioranza — Murichio Giuseppe, punti 20, imbroccate 8, totale 28.

Premio di centro — Biancotti Giuseppe.

Diploma d'onore — Ferrero Alfonso, punti 21, imbroccate 9, totale 30.

Premio mensile, Medaglia d'oro — Ferrero Alfonso, punti 56, imbroccate 21, totale 77.

Società degli esercenti. — Il Comitato elettorale permanente invita i signori esercenti a voler intervenire venerdì, 2 giugno, alle ore 2 pom., nella sala di Direzione della Società del Dazio-Consumo, in via Rossini, N. 15, per la definitiva approvazione della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Ospizi marini. — Stamane alle 5 partiva per i bagni marini una prima squadra di fanciulle affette da scrofola.

Società torinese protettrice degli animali. — Si ricorda ai signori soci e socie che domenica 4 giugno la Società è convocata in adunanza generale per udire il risultato delle nuove elezioni del Consiglio direttivo e il rapporto della Commissione incaricata del progetto del padiglione.

Solito locale via Della Rocca, n. 49, alle ore 2 pom. precise.

Pregasi a non mancare.

Muli e cavalli. — Dall'ultimo censimento risulta che nella città di Torino vi sono 2872 cavalli e 1084 muli, oltre quelli, crediamo, spettanti al servizio militare.

Nella provincia il numero dei cavalli ascende a 8876 e quello dei muli a 10,555.

Teatri. — Questa sera vi è al Balbo l'ultima rappresentazione delle *Precauzioni* col ballo *Nadilla*, ci s'intende.

Le fate, la nuova opera del maestro Valenza, non andrà in scena che sabato venturo per..... per le solite imprevviste circostanze di palcoscenico.

Giardino Romano. — Crediamo che sabbato a sera, tempo permettendolo, avrà luogo l'apertura di questo bellissimo giardino che sorgerà come per incanto in piazza Castello.

Il detto giardino non ha più nulla che fare con quello dell'anno scorso. Tutto vi fu costrutto in nuovo. Alla fila di vasi che lo circondava venne sostituita un'elegante cancellata di ferro vuoto (eseguitasi nell'officina Rey), fra le campate della quale si trovano interposti dei pilastrini sorreggenti graziosi vasi ornamentali. Al modesto padiglione che era destinato pel servizio, ne venne sostituito un altro vaghissimo di stile svizzero, eseguito nello stabilimento Quarelli, dietro disegno del valentissimo ingegnere Pettiti. Per l'orchestra venne eretto nello stesso stabilimento Quarelli, su disegno di un distinto giovane ingegnere, altro padiglione apposito che si collocò lungo il lato di levante del giardino. E nel centro di questo sorge un'elegante fontana con getto d'acqua.

Non mancano poi i fiori, nè le statue, nè eleganti colonne per candelabri (state fuse nell'officina Poccardi) con apparecchi costrutti dai fratelli Mongini per dare il vero aspetto di un sontuoso giardino a questo *Dehors*.

Nè qui si arrestò l'opera del signor Romano, il quale ben sapendo che non bastano gli ornamenti per accontentare il pubblico e d'altronde per se stesso ambizioso di conservare non solo, ma eziandio di accrescere quella buona fama che seppe acquistarsi nella sceltezza e squisitezza del servizio, si procurò le migliori e genuine qualità di birra della Germania e fece venire un celebre *Glaceur* napoletano per la fabbricazione dei gelati.

Dovremmo ancora parlare dell'orchestra, ma ce ne asteniamo ben sapendo che faremmo cosa superflua, giacchè tutti ben conoscono a quest'ora i rari meriti della medesima. Diremo solo, sopra questo proposito, che venne accresciuto il numero dei professori e che per la sera in cui avrà luogo l'apertura del giardino si sta allestendo un grandiosissimo concerto di cui sarà a suo tempo pubblicato il programma.

Non ci è possibile di lasciare questo tema senza rivolgere una parola di sincero e meritato elogio al proprietario di questo primario stabilimento, convenendo che nessuno meglio di lui sa fare le cose con gusto e grandiosità, e di ammirare l'abnegazione ed il coraggio con cui superò in brevissimo tempo tante difficoltà che si opponevano all'esecuzione del suo giardino, e si sobbarcò alla grave spesa d'impianto, che si calcola possa ascendere a lire venticinquemila.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 maggio

Molinaro Orsola nata Boschero, d'anni 84, di Torino — Cerutti Bartolomeo, id. 77, di Mombello Torinese — Druetti Paolo, id. 29, di Torino, orefice — Grespan Eugenio, id. 23, di Verona, impiegato — Pogliano Cristina nata Sebrile, id. 54, di Venaria Reale — Chiolero Anna nata Challier, id. 74, di Torino — Carrera Giovanna nata Oberti, id. 57, di Forno di Rivara — Romano Rosa nata Biei, id. 85, di Nichellino — Panicco Domenico, id. 69, di Avigliana, panattiere — Musso Giuseppe, id. 40, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 maggio

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 maggio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,8	+ 16,7	11,5	80	14° 37'	E d.	copert.
9 ant.	740,0	+ 20,1	12,1	68	14° 37'	E d.	q. s.
12 m.	738,8	+ 24,1	11,4	50	14° 48'	S d.	ser. n.
3 pom.	737,7	+ 26,7	11,9	46	14° 42'	S d.	n. ser.
6 pom.	736,8	+ 26,5	11,5	45	14° 39'	S O d.	ser.
9 pom.	736,9	+ 21,8	11,4	58	14° 40'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,9 / massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 1° + 16,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 2 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano ore 0 17 — Tramonto 7 58.
Nascere della **Luna**, 3 42 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 4 sera.
Tramonto, ore 1 57 matt.
Giorno della Luna 10°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	20. 0	15. 2
Perugia	20. 4	8. 2
Napoli	21. 4	15. 6
Livorno	22. 0	9. 5
Roma	22. 7	10. 2
Genova	23. 2	13. 5
Firenze	24. 8	11. 0
Torino	25. 1	11. 9
Bologna	25. 5	13. 8
Milano	26. 9	13. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Venti leggeri e mare tranquillo, tranne basso Adriatico e specialmente canale d'Otranto, ove soffiano con forza venti di Nord. Barometro salito fino a 8 mm.; pressione media 766 mm. Ieri venti forti di Levante e Scirocco Cagliari e Catania. Mare agitato in questi luoghi o Taranto. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno generalmente buone.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(25) — *Continuazione, vedi num. 150*

regorio piegò il capo, si presentò al concorso, e, come era naturale, vinse la parrocchia. Nel villaggio l'allegrezza fu grande; non che conoscessero molto Don Gregorio, avendo egli quasi sempre vissuto nel seminario, ma perchè avendo alcuni cominciato a dire: — quello sarebbe un ottimo parroco per noi — tutti avevano ripetuto quelle parole, ed ora, pieni di desiderio ed ansietà, contavano i giorni che dovevano ancora trascorrere prima che il nuovo parroco facesse il suo ingresso trionfale, e preparavano frattanto un ricevimento non mai visto, e tale da far accorrere per quel giorno nel villaggio tutti gli abitanti delle vallate circonvicine.

Si eressero tre archi trionfali: il primo dinanzi alla porta della parrocchia, il secondo all'entrata del villaggio, e il terzo al confine del Comune, distante un miglio circa dall'abitato. Quei tre archi erano stati adorni con ogni sorta di fronde verdi e di fiori, ed i due costrutti nel villaggio avevano inoltre una doppia fila di lampioncini, fatti con carta a più colori, per dar risalto all'illuminazione della sera. Quello poi costrutto innanzi alla chiesa aveva nel bel mezzo un quadro enorme, che mostrava dipinto un vecchio vestito di bianco, con una gran barba, e il triregno in capo.

Nell'intenzione del pittore, e più in quella dei terrazzani, quel vecchio mitrato doveva rappresentare San Gregorio Magno.

Per le vie ove doveva passare il nuovo parroco si erano sparsi in terra fiori e foglie, e dalle finestre pendevano coperte di colore, pezze di tela, tappeti, quadri, proprio come per la processione del *Corpus Domini*.

L'ingresso era stabilito pel dopopranzo di una domenica. Sin dal mattino il villaggio rigurgitava di forestieri, i quali, aspettando la venuta di Don Gregorio, avevano invaso le osterie e le bettole, cercando così di mischiare l'utile al dolce. Dopo mezzodì però tutti si riversarono fuori dell'abitato, nella strada da cui doveva giungere il parroco, senza por mente al sole che saettava i dorsi e le cotiche (?), ed alla polvere che, sollevata da tanti piedi, formava una nebbia fitta ed ingrata nell'aria, e s'insinuava negli occhi, nelle narici ed in bocca, sin quasi da soffocare. Per fortuna alcuni bottegai previdenti avevano rizzato lungo la via i loro caffè provvisori, nei quali il popolo minuto poteva con un soldo bersi un bicchiere d'acqua tinta, ed i signori trovavano un litro di vino, od una bottiglia di birra o di gazosa.

Raccolti quei pochi cavalli dei dintorni, atti in qualche modo a portare la sella, si formò una scorta d'onore composta del medico condotto, del veterinario e di alcuni contadini che avevano servito come soldati nella cavalleria. Il sindaco e la Giunta comunale, vestiti in gran pompa, erano andati ad incontrare il nuovo parroco in una vettura a due cavalli, la migliore che s'era potuto trovare in paese.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Roma — (Nostra corrispondenza).
31 maggio (sera).

Oggi nei circoli parlamentari non si è parlato d'altro che della voce sparsa dalla *Perseveranza* d'un accordo firmato dal Correnti e dal Rothschild in ordine alla convenzione di Basilea. Mi preme aggiungere che i ministri, interrogati privatamente da parecchi deputati, hanno smentito esplicitamente la versione del diario milanese. E invero, per quanto si vogliano essi credere propensi ad una transazione, pare non si possa far loro l'ingiuria di reputarli capaci d'una modificazione così derisoria della convenzione di Basilea, qual è stata quella divulgata dalla *Perseveranza*. Sarebbe bella davvero che tutte le concessioni che il sig. Rothschild si degnasse di fare consistessero in questo, che il materiale mobile fosse pagato in carta e non in oro, il che vuol dire un risparmio di 7 a 8 milioni, tenuto conto dell'aggio attuale, e che d'altro canto la Società dell'Alta Italia, cui verrebbe concedato l'esercizio per un anno e mezzo, avesse facoltà d'aumentare le tariffe e di abolire dei treni!

La Società riguadagnerebbe largamente da un lato ciò che perderebbe dall'altro, e quello che è ancora peggio, chi pagherebbe le spese di questo compromesso sarebbe una parte sola del paese...

Quello che v'ha di certo è che la notte scorsa sono giunte a Roma delle proposte concordate, o in via di essere concordate tra il Correnti e il Rothschild, e che stamane, alle 11, il Consiglio de' ministri è stato convocato straordinariamente per esaminarle e discuterle. Ma parecchi dei membri del Gabinetto, non avendo potuto, per l'ora insolita, intervenire al Consiglio, la discussione è stata differita a questa sera.

È inutile aggiungere che si fanno mille congetture sulla natura e sull'importanza di queste proposte; per me credo partito più prudente aspettare a conoscerle, piuttostochè almanaccare intorno ad esse.

Dicono che il Depretis abbia dichiarato che non voglia concludere definitivamente senza aver prima l'adesione della Commissione parlamentare, e di taluno degli uomini più autorevoli della nuova maggioranza. Se ciò è vero, s'ha ragione di credere fondatamente che non si venga a transazioni poco decorose o poco utili; tuttavia io non vi guarentisco nulla e per mio conto non oso aprire l'animo a troppe speranze.

Ieri erano convocati sedici collegi per la elezione del loro deputato. In tre il risultamento fu poco favorevole al Ministero, cioè a Livorno, a Correggio e a Spoleto. In questi collegi il Bastogi, il Mordini e il Benedetti prevalsero sui loro competitori; il primo fu definitivamente eletto; gli altri due sono in ballottaggio, con probabilità di vittoria nella prova definitiva. Il che dovrebbe dare ad intendere agl'impazienti delle elezioni generali, ch'è grave errore credere di poter disporre liberamente dei collegi italiani.....

Oggi ricorreva l'anniversario della battaglia di Legnano. Il marchese Malvezzi, alla testa di duecento pellegrini rappresentanti le città italiane le quali facevano parte della Lega lombarda, ha presentato a Pio IX un *album* contenente gl'indirizzi di omaggio di ciascuna di esse città.

Il disegno di legge per la pubblicazione degli avvisi giudiziarii ed amministrativi ha preso tutta la seduta odierna, senza che fosse condotta a termine la discussione. Trattandosi di legge tutta di minute particolarità, non è maraviglia se la Camera se ne sia occupata a lungo, senza nemmeno poter nutrire la fiducia d'avere fatto la migliore delle opere. F.

È stato firmato il decreto con cui vennero riconfermati a membri del Consiglio delle miniere gli onor. Morpurgo e Sella; e chiamati a far parte dello stesso Consiglio gli on. Peruzzi e Longo.

Col titolo *Questioni finanziarie*, uscirà fra pochi giorni alla luce un opuscolo del signor

---

...i congegni ideati e sperimentati; lo stesso Thomson si credette un momento d'aver risoluto la quistione con uno strumento che riuscì abbastanza complicato e costoso; ma la soluzione non si ottenne.

Le cose stavano a questo punto, quando un italiano, anzi un *torinese*, l'ill.mo sig. conte Emilio Siccardi, il figlio di colui che sostenne la legge per cui sta il monumento di Piazza Savoia, rivolse i suoi studi alle applicazioni dell'elettricità. Egli aveva già dato saggio d'abilità nella carriera della magistratura; abbandonò l'impiego per prendere parte alla guerra d'indipendenza, mostrandosi valoroso soldato. Alla fine della guerra ritiratosi a vita privata, sebbene avesse potuto percorrere una luminosa carriera militare, costrusse eccellenti macchine elettriche a sistema misto, ad induzione cioè, ed a strofinio. Ora poi riuscì a mettere insieme un congegno telegrafico, che quasi certamente risolve il gran problema della telegrafia transoceanica. Fatto esaminare il suo apparecchio da persone competenti in Italia ed in Francia, ebbe congratulazioni ed incoraggiamento, sebbene alcuni illustri scienziati e macchinisti di Parigi lo abbiano disanimato, ed anche cercato di dissuaderlo dal presentare la sua macchina alla prova.

Ma forte della bontà del suo sistema e coraggioso, non abbandonò l'impresa, e trovò nel signor Andrews, direttore dell'ufficio telegrafico transatlantico di Brest, un'accoglienza veramente da *gentleman*, un vero disinteresse ed un ottimo concorso per mettere il nuovo apparecchio alla prova.

La macchina del conte Siccardi riceve l'azione della corrente transoceanica sopra l'ago d'un galvanometro a filo di grande resistenza, e fa scrivere i segnali sopra una lista di carta, come nel sistema Morse, col mezzo di un *soccorritore*, come lo chiamano negli uffici telegrafici italiani, ossia col mezzo di una corrente di ricambio (il *relais* dei Francesi). Tutta la difficoltà consiste nel mettere in azione la pila locale soccorritrice col mezzo di oscillazioni così deboli, fugaci e di ampiezza incostante, come sono quelle dell'ago galvanometrico. Il nodo della quistione era ridotto a questo punto, e molti dubitavano della riuscita del nuovo congegno; lo stesso Andrews non osò pronunziarsi pro o contro prima della sperienza. Venuto il giorno della prova, si diede ordine alla stazione americana di spedire a Brest alcune centinaia di segnali. Trionfo! Tutti i segnali furono fedelissimamente ricevuti e scritti dal telegrafo Siccardi!

Restavano da combinare gli accessorii per l'adozione del nuovo congegno, e come si elevarono difficoltà pel cambiamento d'alfabeto, così il conte Siccardi ebbe ancora non poco a meditare e lavorare per soddisfare alle esigenze della Compagnia. Concertatosi col signor Andrews, tornò a Torino e costrusse, col concorso d'un abilissimo meccanico, presso il signor cav. Jest l'apparecchio modificato.

Questo consiste in un galvanometro doppio di un solo filo a gran resistenza avviluppato sopra un cilindro cavo. Due aghi magnetici si fanno penetrare più o meno, ad arbitrio, entro il cilindro dalle parti opposte, e si collocano a tale distanza reciproca, che non possano agire l'uno sull'altro. I medesimi oscillano tutti e due a destra ed a sinistra al passaggio della corrente, dipendentemente dalla direzione di questa; ma uno di essi trasmette al soccorritore i soli movimenti di destra, l'altro i soli di sinistra. Quando la corrente cessa, gli aghi sono richiamati da due calamite opposte alla loro posizione d'equilibrio.

Ecco ora il modo con cui il movimento dell'ago desta la corrente nella pila locale. Un capo di ciascun ago porta una leggiera e sottile punta metallica, la quale, essendo l'ago spinto dalla corrente della linea verso quella parte dalla quale esso deve manifestare il suo movimento, viene in contatto con una piccola goccia di mercurio tenuta fissa in un tubo capillare orizzontale. Notisi bene: il gran segreto del conte Siccardi, la grande novità sta in massima parte in questa fissazione, dirò, del mercurio, per cui la sua superficie è sottratta ad ogni oscillazione, ed assicurato il contatto colla punta metallica mobile. Questo artifizio potrà riuscire utile in molte altre applicazioni, e specialmente negli orologi elettrici.

Questo contatto chiude il circuito della pila locale, e ben si comprende come nascerà in questo circuito la corrente ogni volta che il flusso elettrico della linea percorre il filo galvanometrico.

Partendo da questo punto, sorgono due sistemi. Qualunque sia la direzione della corrente della linea, possiamo dare alla corrente locale una direzione costante, o una direzione di va e vieni come quella della linea.

In quest'ultimo sistema le correnti locali successive generano sopra una lista di carta guidata da un movimento di orologieria una serie di punti su due linee verticali parallele a destra od a sinistra secondo la direzione della corrente. La successione di questi punti forma i segnali eguali a quelli del telegrafo Thomson, colla sola differenza, che questi sono foggitivi, e quelli rimangono scritti.

Nell'altro sistema invece la corrente locale genera una serie di punti tracciati in linea retta sopra una lista di carta scorrente, e l'alfabeto riesce eguale a quello di Morse, colla sola differenza, che le lineette di questo vengono rappresentate da due punti vicini.

Così alla scrittura . . . . . . — . — . — . — . . — . — . . — . . . — . — , per esempio, è sostituita quest'altra . . . .

In questo sistema si ha un vantaggio grandissimo. L'ufficiale speditore non mette mai nella linea due correnti successive nel medesimo senso.

Queste si alternano continuamente; una va, l'altra viene, e così il filo di linea si scarica completamente ad ogni colpo, e la trasmissione diventa più chiara, più celere, più sicura. Il conte Siccardi trovò modo di scaricare il filo di linea ad ogni colpo anche coll'altro sistema, adoperando due correnti locali, una pei segnali e l'altra per la scarica; ma oltre che questa non può mai riuscire così completa come nel caso delle correnti sempre alternate, la maggiore semplicità e la quasi eguaglianza dell'alfabeto con quello di Morse, universalmente conosciuto e adoperato, paiono dare maggior importanza al sistema dei segnali sopra una sola linea.

Questo telegrafo fu costrutto a Torino, come dissi, ed ora il conte Siccardi ha mandato da Brest un telegramma che comincia colla parola *Vittoria!* L'apparecchio riuscì completamente. È una rivoluzione nelle comunicazioni transoceaniche, ed un guadagno di molte migliaia di lire al giorno per le Società che potranno farne uso.

G. LUVINI.

E. De Choisy, destinato a destare l'attenzione delle persone che attendono agli studi della finanza.

Il libro del signor E. De Choisy è diviso in due parti: nella *Parte prima* tratta del riscatto delle ferrovie secondo i criteri economici, e fa alcune proposte per semplificare l'acquisto delle medesime.

Nella *Parte seconda* l'autore parla dei biglietti emessi dal Consorzio, e dimostra la necessità di un biglietto unico di circolazione.

Questa pubblicazione si raccomanda di per sè al favore del pubblico.

IL LETTO DEL SANTO PADRE.

Si sa che nella loro recente visita a Roma il Re e la Regina di Grecia furono ricevuti in udienza dal Papa. Si racconta a tale proposito un curioso aneddoto.

La regina Olga, con quella grazia maliziosetta che distingue le dame russe (essa è granduchessa di Russia), avrebbe domandato al Papa di visitare la sua camera da letto.

Pio IX non fece alcuna difficoltà di aderire ai desiderii della regina greca, e non solo accordò quant'essa domandava, ma volle far in persona gli onori del ricevimento ne'suoi intimi penetrali; condotti adunque i reali di Grecia nella sua camera cubicolare, indicando il letto, disse sorridendo:

« Indovinai il pensiero della Maestà Vostra; « non è vero ciò che si va raccontando; non « dormo sulla paglia, ma dormo su quel letto « molto duro e molto angusto. È questa una « abitudine che presi e non più abbandonai « fin da quando ero guardia nobile. »

Da Trieste si annuncia che undici navi corazzate stanno per partire alla volta della Turchia.

ESPOSIZIONE DI MACCHINE AGRARIE

Ieri mattina nei prati attigui alle carceri giudiziarie si fecero nuovi esperimenti di falciatrici a trazione di buoi e riescirono non meno soddisfacenti di quelli fatti ieri a Lucento.

Moltissime vendite si fecero e così numerose che tutti i costruttori principali, soddisfatti di un risultato superiore di molto alle loro aspettazioni, decisero di stabilire in Torino depositi delle loro macchine. È un bel risultato.

Il concorso di visitatori fu grandissimo, poichè superò i tre mila; v'intervennero in corpo gli allievi della Scuola d'applicazione degli ingegneri, gli alunni del Collegio nazionale, del Collegio di Val Salice, ecc.

Oggi interverranno gli alunni del Collegio degli Artigianelli, di Moncalieri, ecc.

Omnibus e cittadine ebbero un gran che fare.

Il cav. Berti Pichat si trattenne lungamente, entusiasmato della bellezza e dell'importanza della mostra. Distinti ingegneri francesi ed italiani esaminarono a lungo le macchine e vollero fare speciali e sensitissime congratulazioni al Comizio agrario che promosse l'Esposizione ed alla Commissione che l'ordinò.

Questa sera, alle 7, l'Esposizione si chiude.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Udienza del 31.

Il Cancelliere prosegue la lettura del capitolato generale di appalto e del regolamento stradale, indi sono introdotti gli altri testimoni a difesa del Candelo, Alluva, Griffa, Molinaro, Turello, Griva, i quali, fra le altre cose che l'art. 49 ci impedisce di riportare, depongono essere state le strade così dette *incriminate*, che prima erano molto avariate, migliorate con vistose provviste di ghiaia, fatte dal Candelo, quando cominciò la gestione dello Scrivano; descrivono il modo burbero ed esigentissimo che adoperava l'ex-ingegnere capo nelle misure.

Il primo teste, l'Alluva, è sordo anche lui! È il quinto!

Depongono tutti con bonomia e con franchezza; essi attendevano, come si espresse il Griva, all'*esercito* di condurre della ghiaia per conto del Candelo.

Nel pomeriggio si escutono ancora i testi Miletto e Canavesio; poi l'egregio sig. Presidente invita i periti a dichiarare se possono già pronunziarsi sui dati di fatto cui hanno assistito durante tutto il dibattimento.

A questo punto il valentissimo ingegnere Petiti coscienziosamente dichiara non essergli possibile per ora concretare una cifra relativamente ai danni che per avventura potessero essere derivati all'Erario od alla Provincia, non essergli possibile esprimere che semplici impressioni, vista la diversità e la elasticità delle deposizioni: s'impegna perciò una viva discussione fra il Presidente, il Pubblico Ministero e gli avvocati Mosca e Moro, e si conchiude decidendo che i periti debbano martedì prossimo venturo emettere il loro giudizio e disenterio. Si accenna per un momento alla possibilità che il dibattimento possa essere rinviato, ciò che fa segretamente palpitare di gioia qualche giurato e getta l'allarme fra gli [illegible].

La seduta ha termine più presto del solito.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 31

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge discussi ieri, lasciandosi le urne aperte.

Rasponi Gioacchino interroga il Ministro degli esteri intorno al contegno che il nostro Governo intende tenere riguardo ai recenti avvenimenti di Costantinopoli.

Melegari risponde non avere del rivolgimento accaduto a Costantinopoli maggiori notizie di quelle già pubblicate dai giornali ed aggiunge che il Governo ha spedito ordini immediati ai comandanti delle nostre forze navali in quei mari onde proteggere gl'interessi dei cittadini italiani.

(*) Prendesi in considerazione la proposta di **Bartolucci** e **Gigliucci**, diretta a trasferire a Fermo il capoluogo della provincia d'Ascoli Piceno; contro la quale proposta ragiona **Dedominicis**, e **Nicotera** fa speciali riserve.

Si annunziano quindi un'interrogazione di **Giudici** intorno al ritardo della congiunzione del tronco di ferrovia da Como a Chiasso, e sulle condizioni della Società del Gottardo; ed una interpellanza di **Bertani** e **Podestà**, parimenti intorno alle condizioni della Società del Gottardo e sui provvedimenti che il Governo intende prendere a tutela degl'interessi italiani; ed una interrogazione di **Ruspoli Augusto** circa le intenzioni del Ministero riguardo al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Dopo breve discussione e con lievi modificazioni, approvasi il progetto diretto a riformare la legge esistente per la tassa sui contratti di Borsa.

Si annunzia poi che i tre progetti discussi ieri furono approvati.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

30 maggio (*sera*)

Oggi ne'circoli parlamentari era voce comune che il Ministero inclinasse a non accettare le proposte venute da Parigi, in ordine alla convenzione di Basilea. Io ve la riferisco, augurandomi che sia confermata dal fatto. Per me non so rassegnarmi ad un contratto molto oneroso per la finanza italiana, per la sola ragione di non contrariare interessi austriaci e francesi. Se la convenzione è respinta, non credo che per questo il Governo austriaco voglia farci il viso dell'armi; gli verrà un po' di malumore, ma con un po' di calma, pensandoci su qualche giorno, si persuaderà che non è il caso di aversi per male il nostro rifiuto.

Il Rothschild non sarà di certo contento del rigetto della convenzione, ma questa eventualità non era prevedibile e preveduta, quando egli sapeva che non potevano i patti stabiliti avere efficacia senza l'approvazione del Parlamento? L'inimicizia del Rothschild non è da pigliarsi a gabbo, poichè è quella della prima potenza finanziaria dell'Europa; ma avrebbe esso interesse a muovere fiera guerra al credito italiano? Non ha esso con tutti i prestiti passati fatti all'Italia sposato le sue sorti a quelle del credito italiano? E muovendo guerra aperta a questo, non la farebbe a se stesso?

Forse non va lontano dal vero chi crede che al rifiuto della convenzione di Basilea possano succedere nuove trattative conducenti ad una soluzione più accetta all'Italia e non isgradita alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria.

Oggi è finito nella Camera il disegno di legge per la pubblicazione degli atti giudiziarii ed amministrativi; domani verrà in campo quello che regola, diversamente dalla legge attuale, la tassa sui contratti di Borsa. È desiderabile che le relazioni rimanenti sui bilanci siano sollecitamente portate davanti alla Camera, altrimenti il lavoro viene a mancare. So che domani la Giunta generale si aduna per udire la lettura delle relazioni sul bilancio definitivo del Ministero delle finanze e del Ministero de' lavori pubblici. Se queste relazioni sono stampate sollecitamente, la discussione può principiare venerdì. Resterebbe ancora quella dell'entrata, affidata all'on. Busacca; ma anch'essa è quasi compiuta, cosicchè non tarderà a venire dopo le due che ho detto, e la Camera, nella settimana prossima, condurrà a termine l'esame del bilancio definitivo dell'anno in corso senza alcuna interruzione.

Del Senato dicono sia suo proposito di non adunarsi che verso la metà di giugno, affine di avere tutta la materia di questo scorcio di sessione pronta alla discussione, e finirla tutta prima della proroga estiva.

Un giornale di questa sera accenna ai nomi del Correnti e del Ponza di San Martino come probabili successori del Nigra nella Legazione di Parigi. Accogliete queste voci con grandissimo riserbo; ho ragione di credere che finora nessun nome sia stato pronunziato in Consiglio.

Ferve la lotta per le prossime elezioni comunali di Roma. Le adunanze e i Comitati si vanno moltiplicando; tuttavia si spera che, all'ultimo, le varie frazioni della parte liberale s'intendano sui nomi da proporsi e si votino con disciplina. È il solo modo di vincere la parte clericale e di dotare la nostra città di abili e coraggiosi amministratori. F.

Ieri notte moriva in Biella il cav. Giuseppe Venanzio Sella.

Il suo fratello comm. Quintino lo assistette fino ai suoi ultimi momenti; esso trovasi tuttora a Biella.

I due fratelli erano soci per l'importante lanifizio.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate:*

Nostre particolari notizie da Parigi, che riceviamo all'istante, ci assicurano che a tutto ieri le trattative fra l'onor. Correnti ed il barone di Rothschild, benchè attivissime, non erano giunte ancora ad alcuna conchiusione. Del resto, ci si aggiunge che, non avendo avuto l'onor. Correnti pieni poteri per conchiudere, dovendosi invece riferire in tutto alle decisioni del Ministero, non poteva essere così facile e sollecita la definizione di questo affare, che però si ha ogni ragione di credere imminente.

Dalle dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno alla Camera, risultò chiaro che non solo i fogli dei bandi venali godevano il privilegio degli annunzi, ma in gran parte non pagavano nemmeno il canone dovuto al Governo.

ESPOSIZIONE
DI MACCHINE AGRICOLE.

Ieri sera era in giro una petizione alla Commissione ordinatrice ed al Comizio chiedente la protrazione della chiusura sino a domenica sera. Fino all'ora di stampare il giornale non ci risulta quale sia stata la risposta della Commissione; però crediamo che difficilmente possa essere favorevole, ostando al prolungamento, come già si disse, gli interessi di molti espositori.

La premiazione non avrà luogo che dopo gli esperimenti delle mietitrici.

Il generale Garibaldi partì ieri (31 maggio) da Roma colla sua famiglia alla volta di Civitavecchia ove si imbarcherà per Caprera.

I giornali inglesi annunziano la morte del luogotenente governatore della Torre di Londra, generale sir Giorgio Bowles, in età di 90 anni, uno de' pochi superstiti della guerra di Spagna del 1808.

LA RIVOLUZIONE
DI COSTANTINOPOLI.

Cessati i primi effetti della sorpresa, vi subentra la riflessione. Generalmente fu accolta come un buon presagio per la rigenerazione della Turchia, e per la pace d'Europa, l'abdicazione forzata d'Abdul Aziz, che apre una nuova fase negli affari d'Oriente. Si comprende che nuovi personaggi stanno per entrare in scena, animati da uno spirito di riforma e di rinnovamento più conforme ai tempi civili; e quindi sperasi che la situazione, non che complicarsi, andrà gradatamente semplificandosi nel senso da tutti desiderato, la pace.

Il vero carattere della rivoluzione testè scoppiata a Costantinopoli non potrebbe peranco definirsi con precisione; ma oramai si può mettere fuori di dubbio che il vecchio fanatismo turco, nello svolgersi di quei fatti impreveduti, ha ceduto il posto al sentimento nazionale. La tendenza della Giovine Turchia, di cui Midhat pascià è oggidì il capo, si era di sottrarre il Governo degli Osmanli alla protezione delle grandi Potenze e specialmente della Russia. Il programma dei *softa* fu chiaramente formulato: dal punto di vista religioso, essi credono che il Sultano, non discendendo in linea retta dai Califfi, non sia rigorosamente il capo della religione, e che la sua autorità temporale debba andare assolutamente distinta dal potere spirituale; — dal punto di vista politico, ritengono che una larga tolleranza debba praticarsi riguardo ai Cristiani, ma vorrebbero che questi basassero il loro diritto alle libertà religiose e civili sopra un accordo col Governo turco e non sopra il protettorato delle Potenze straniere.

Inspirandosi a questi due principii, la rivoluzione non potrebbe che recar buoni frutti. Conciliare le esigenze e le prescrizioni della legge sacra del Corano collo spirito di tolleranza e di libertà che presiede alle evoluzioni della società moderna: questo può essere il miglior modo di sciogliere felicemente il nodo gordiano della questione d'Oriente. Egli è per non aver voluto riconoscere questa necessità che Abdul Aziz fu rovesciato dal trono. I *softa* invasero il palazzo imperiale senza incontrare alcuna resistenza nelle truppe che ne custodivano gl'ingressi; segno che anche i soldati trovavansi d'accordo coi rivoluzionari. La detronizzazione si compì senza lotta, senza spargimento di sangue.

Fu come un colpo preparato di lunga mano, ed aspettato da tutti. Dopo il colpo, la tranquillità pubblica non fu punto turbata a Costantinopoli; prova evidente che non trattavasi di una sommossa parziale, nè d'una sorpresa, ma che la grande maggioranza del paese era d'accordo cogl'iniziatori della trasformazione.

Quanto al Sultano detronizzato, la sua storia è quella di tutti i regnanti che non hanno coscienza nè dei bisogni dei loro sudditi, nè della necessità della loro situazione.

Tutti rammentano le grandi riforme promesse da Abdul Aziz allorquando salì al trono. Guidato dai consigli di Alì pascià, che era per fermo un abile ministro, il nuovo sovrano promise allora un mondo di belle cose: riduzione della lista civile da 70 milioni di piastre a 12 milioni — uguaglianza di tutti i soggetti della Turchia senza distinzione di religione — istituzione del collegio di Galata Seraï, dove sotto la direzione di professori europei turchi e cristiani ricevevano una istruzione comune — preparazione di un Codice civile — trattati di commercio, ecc. ecc.

E, dapprincipio, Abdul Aziz arò diritto: diminuì le spese di Corte, congedò il serraglio, non conservando nel palazzo che le sultane madri dei principi, insomma si comportò in guisa da far credere ad una nuova èra di popolarità e grandezza per la dinastia degli Osmanli. E così pure aveva esordito Nerone assistito da Seneca e da Burro. Ma, venuto a morte il ministro Alì pascià, il Sultano non volle più riconoscere altra regola di condotta che i suoi capricci; il serraglio fu ricostituito, il collegio di Galata Seraï soppresso, le spese della lista civile portate ad un punto da assorbire quasi tutte le rendite dell'Impero. Pazzie su pazzie; e le rivoluzioni di palazzo si succedettero alle rivoluzioni di palazzo: ogni mese, ogni settimana si annunciava all'Europa sorpresa qualche nuovo cambiamento di gran visir, qualche modificazione ministeriale.

Infine, lo spettro della bancarotta, unito agl'intrighi di palazzo per far abolire la legge del *Seniorato*, vennero ad aggiungersi alle tante altre cause di malcontento, e il vaso traboccò.

Sul conto del nuovo Sultano Murad V, poco si sa per ora. Egli fu educato alla Scuola Militare di Costantinopoli, in un momento di buon governo del Sultano caduto. Ma, venuto il mal governo, Murad fu rinchiuso in un palazzo isolato, d'onde ultimamente era fuggito per sottrarsi alle vessazioni di cui era fatto segno.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 1, ore 10,15, arrivato ore 11,25.

Continuano le trattative per modificazioni alla convenzione di Basilea. Dicesi che in ogni caso il Ministero procurerà d'intendersi colla Commissione parlamentare circa queste modificazioni prima di presentarle alla Camera.

— Ieri la Commissione generale del bilancio deliberò di sentire il Presidente del Consiglio sull'applicabilità alla dotazione della Santa Sede della legge del debito pubblico per la prescrizione quinquennale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Quebec, 30 maggio.

Un incendio distrusse 50 case.

Lisbona, 30 maggio.

Il Re pranzò all'ambasciata francese.

Nuova York, 30 maggio.

La Borsa è chiusa.

Pest, 31 maggio.

La notizia di parecchi giornali di Vienna che Abdul Aziz fosse stato strangolato dai *Softa*, è falsa. Un dispaccio recente da Costantinopoli dice che Abdul Aziz è vivo, e che i patriarchi cristiani resero omaggio al nuovo Sultano.

Colonia, 31 maggio.

La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Parigi, secondo il quale il Granvisir Mehemed con Midhat erano alla testa del movimento. Il Sultano detronizzato è sorvegliato nel palazzo. Il nuovo Sultano approvò i tre progetti: assemblea permanente di notabili; soppressione dei serragli; riduzione della lista civile a cinque milioni di piastre.

Londra, 31 maggio.

I principali giornali giudicano l'avvenimento di Costantinopoli favorevolmente, ma con riserva e senza speranze esagerate. Mentre constatano che i *Softa* agirono abilmente, domandano se le intenzioni sono conformi al programma, e se potranno eseguirlo; scorgono nella rivoluzione un fatto favorevole allo scioglimento pacifico delle questioni, e dichiarano che le Potenze devono aiutare gli sforzi della Turchia.

Il *Times* ha da Parigi, 30: Decazes, senza attendere di mettersi in relazione coi rappresentanti delle Potenze, inviò immediatamente le sue istruzioni a Bourgoing, facendogli osservare che il nuovo Sultano è libero d'ogni impegno, che l'armistizio non sarebbe contrario alla sua dignità, ed invitandolo ad insistere presso il Sultano che accordi spontaneamente le riforme agl'insorti, senza aspettare la pressione collettiva delle Potenze. Decazes indica il *maximum* ed il *minimum* delle concessioni. Tutti gli amici della pace e della Turchia devono applaudire a queste istruzioni, e sperasi che l'Europa terrà lo stesso linguaggio.

Il *Times* ha da Berlino: Plamenac, ministro della guerra del Montenegro, visitò il generale Rodich a Ragusa per informare l'Austria dell'alleanza offensiva e difensiva conchiusa fra la Serbia, il Montenegro, la Rumenia e la Grecia. Soggiunge che la Tessaglia e Candia sono pronte ad unirsi al movimento.

Credesi che il nuovo Sultano resisterà ai consigli della Russia. Regna qui qualche inquietudine riguardo alla futura condotta della Russia.

Costantinopoli, 29 maggio.

L'opinione pubblica è informata pienamente che dei tumulti sono avvenuti nella sotto-prefettura di Filippopoli. Le disposizioni energiche prese condussero a risultati decisivi. Il movimento è completamente represso, e il generalissimo Ekrem telegrafò alla Porta che le operazioni militari sono terminate. I villaggi insorti si sottomettono, ed i capi degl'insorti sono fatti prigionieri e consegnati alle Autorità civili per essere giudicati.

Parigi, 31 maggio.

Nigra presentò oggi al Maresciallo le lettere di richiamo. Partirà lunedì per Pietroburgo, passando per Ems, dove sono ora lo Czar e Gortschakoff.

Quebec, 31 maggio.

L'incendio è finito oggi. Mille case sono distrutte.

Berlino, 31 maggio.

L'Imperatore nominò presidente del Consiglio della cancelleria Hofmann.

Spira, 31 maggio.

Il vescovo Haneberg è morto.

Berlino, 31 maggio.

Il *Monitore dell'Impero* dice che fu aggiornata, in seguito al cangiamento del Sultano, la comunicazione comune conforme che dovevasi rimettere ieri sulla base della conferenza di Berlino per mezzo dei rappresentanti della Russia, Austria, Francia, Italia e Germania.

Parigi, 1 giugno.

Assicurasi che le Potenze riconosceranno presto il nuovo Sultano.

Vienna, 31 maggio.

La *Corrispondenza Politica* ha telegraficamente da Costantinopoli: La destituzione del Sultano effettuossi da una rivoluzione di ministri.

Avendo il Sultano categoricamente ricusato la domanda di anticipare alle Casse del Tesoro vuote una somma dal suo tesoro privato, in presenza di tutti i ministri, allora il Cheich-ul-island, Herullach effendi, annunziò improvvisamente al Sultano che il popolo era malcontento del suo regno e quindi era destituito. Immediatamente il Sultano e la Sultana Validè furono condotti colla forza al palazzo di Topkapà, ove il Sultano è rigorosamente sorvegliato.

CRONACA NERA

*** *Rabbia canina.* — Ieri un cagnolino di razza..... la razza non ce la ricordiamo bene, mise in subbuglio le serve e le cuoche del palazzo cosidetto *delle colonne* a piazza d'Armi, perchè, colto da rabbia od in procinto di venir rabbioso, aveva mostrato i denti alla cameriera della casa in cui stava a guardia..... La cameriera s'impaurì, s'impaurì la cuoca, corse il padrone e si tentò di spruzzare acqua fresca sul groppone della povera bestiolina per vedere di risanarla. Ma altro che acqua!... il cane, dal secondo piano ove si trovava, spiccò subito un salto nel cortile dove lavoravano dei falegnami e pare volesse azzannarli nelle gambe..... un colpo di mazza finì ogni cosa. La vittima venne trasportata nel vicino deposito d'immondizie, dove gli fu dato un conveniente posto.

*** *Cose varie.* — Un carrettiere riottoso si fece arrestare e condurre alla stazione dei carabinieri di borgo Dora, per rifiuto di declinare la sua generalità — Un altro carrettiere, cadendo dal suo veicolo sul Corso San Maurizio, si ruppe una spalla — Una persiana da un quarto piano della via Palazzo di Città, cadde a terra senza offendere alcuno.

*** *Furto.* — Ieri, nelle ore antimeridiane, certo A. O. uscì momentaneamente di casa lasciando la porta aperta. Un ladro vi entrò senza essere visto e gl'involò l'orologio d'argento che teneva appeso al muro.

*** *Arrestati:* 2 per ozio, 1 per disordine in istato d'ubbriachezza, 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

20 maggio. — Alle sconsolanti notizie della settimana scorsa sui nuovi raccolti dei cereali, in questa sembrano le cose alquanto cambiate, e per la via di prendere migliore piega. Da tre o quattro giorni il sole ha fatto di nuovo mostra dei suoi risplenditi raggi e se la seguita in questa guisa, il timore subentrato negli agricoltori dovrà [illegible] svanire e si accorgeranno che la Provvidenza, se non ci sarà larga, non ci vorrà [illegible] neppure avara.

Insomma il raccolto sarà discreto. Il grano in generale si presenta bene in tutta la nostra provincia, ed infine vedremo che il diavolo non sarà cotanto brutto come lo si dipinge. Anche dalla vicina Bologna le notizie che ora si ricevono sono discrete. I mercati del Veneto seguano i medesimi andamenti del nostro. A Venezia seguitano le contrattazioni di formentoni a consegne per luglio ed agosto da L. 16 25 a 16 75. Le avene ricercate con pochi venditori.

Ecco i corsi di giornata dei cereali nella nostra piazza:

Grani fini	L. 29 75 a 30 25
Id. mercantili	» 29 — a 29 50
Frumentoni	» 15 — a 16 75
Avene	» 23 50 a 24 50
Fagiuoli	» 22 50 a 23 50

Canapa. — Continua nell'aumento con poco deposito. L'andamento della nuova campagna non ha punto cangiato da quello della scorsa. Senza essere profeta, ma stando al detto degli agricoltori, il raccolto di quest'importante articolo della nostra provincia sarà assai meno dell'anno passato, e di qualità scadente, giacchè, come si vede dalle pianticelle, esse hanno molto sofferto. Le quotazioni di giornata sono basate ai prezzi di L. 121 a 122.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

30 maggio. — La diminuzione nei prezzi dei cereali non si arresta dacchè il bel tempo fa prosperare la campagna.

Al mercato d'oggi si ebbe nuovo ribasso senza alcuna prospettiva di miglioramento. Pochi furono i contratti, perchè molti detentori non sanno ancora persuadersi che è tempo ormai di vendere, e di abbandonare le loro pretese:

487	ettol.	Frumento . .	L. 22 50 a 20 —
348	»	Id. mescolo .	» 16 90 a 15 40
10	»	Segale . . .	» 13 40 a 13 —
15	»	Avena . . .	» 10 80 a 10 —
46	»	Riso . . .	» 36 50 a 33 50
886	»	Meliga . . .	» 11 90 a 11 —
18	»	Formentone .	» 10 80 a 9 80
11	»	Miglio . . .	» 15 — a 14 50
7	»	Fave . . .	» 10 50 a 10 30
46	»	Fagiuoli comuni	» 11 — a 10 75
14	»	Idem bianchi	» 22 50 a 18 50
400	mir.	Patate . . .	» 1 70 a 1 25
400	»	Castagne secche	» 2 50 a 2 30
10	quint.	Legna forte .	» 4 — a 3 50
150	»	Idem dolce .	» 3 — a 2 50
20	»	Fieno . . .	» 9 — a 8 —
35	»	Paglia . . .	» 6 — a 5 50

Vino comune { 50 ett. 1ª q. L. 44 a 43 l'ett. / 25 » 2ª » » 34 a 33 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

Mercato del 31 maggio.

Frumento . . .	quint.	L. 21 25 a 22 77
Segale	»	» 12 14 a 13 45
Avena	»	» 9 75 a 10 19
Riso 1ª qualità . .	»	» 32 10 a 33 61
Meliga	»	» 11 93 a 12 58
Miglio	»	» — — a — —
Legna forte . .	quint.	» 3 50 a 3 50
Id. dolce	»	» 3 — a 3 —
Fieno	»	» 5 50 a 5 80
Paglia	»	» 5 — a 6 —
Buoi da macello	N. —	L. 420 — a 525 —
Id. da tiro . .	» —	» 265 — a 420 —
Vacche sorìane .	» —	» 115 — a 140 —
Id. da pascolo .	» —	» 135 — a 255 —
Id. erbarcole .	» —	» 105 — a 160 —
Vitelli sanati .	» —	» 120 — a 140 —
Id. da latte . .	» —	» 70 — a 120 —
Moggie	» —	» 100 — a 160 —
Maiali	» —	» 40 — a 80 —

Borsa di Genova. — 31 maggio.

Rendita Italiana	75 90	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1988 —	id.
Azioni Mobiliare Italiano	658 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	838 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	309 —	id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 65.
Londra a vista lett. 27 46, denaro 27 43.
Marenghi da 21 70 a 21 75.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 31 maggio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	49 20
» » stallonato	46 15
Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	369 —
» Beni Demaniali	546 —
» Regia Tabacchi	558 —
Boni Ferr. Meridionali	565 —
Azioni Ferr. Meridionali	316 —
» Regia Tabacchi	832 —
» Banca Nazionale	1975 —
» Banca Lombarda	532 —
» Banca Generale	461 —
» Banca di Torino	647 —
» Banco Sete	173 —
» Lanificio Rossi	977 —
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	— —
Pezzi da 20 franchi	21 80

Firenze,	30	31
Rend. al 1° luglio 1876	75 70	76 —
Oro lettera	21 70	21 77
Londra lettera	27 32	27 32
Cambio su Parigi	109 —	108 75
Prestito Nazionale	49 50	— —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	1985 —	1986 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	321 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	980 —	980 —
Credito Mobiliare	628 —	628 50

Parigi,	30	31
3 per 0/0 Francese	67 75	67 62
5 per 0/0 Id.	104 80	104 70
Banca di Francia	— —	3827 —
Rendita Italiana	71 80	71 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	216 —
Az. Ferr. Romane	— —	58 —
Obbl. Lombarde	229 —	230 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	95 5/8	95 11/16

Vienna,	30	31
Mobiliare	129 —	134 90
Lombarde	74 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	62 —	64 70
Austriache	251 —	254 50
Banca Nazionale	— —	796 —
Napoleoni d'Oro	9 74	9 62
Cambio su Parigi	48 25	47 80
Cambio su Londra	122 30	121 —
Rendita Austriaca	67 50	68 60
Idem in carta	64 —	65 45
Unionbank	54 —	57 50

Berlino,	30	31
Austr. Marchi di Ban.	424 —	430 —
Lombarde Franchi	127 —	132 —
Mobil. Marchi di Ban.	220 —	227 —
Rendita It. Franchi	70 10	70 90

Londra,	30	31
Consolidato Inglese	95 1/2	95 3/8
Rendita Italiana	71 1/4	71 3/8
Spagnuolo	13 1/8	13 1/8
Turco	13 1/4	13 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	38 —	38 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

1° giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 07 1/2 77 90 — 78 10 10.

Corso legale 78 07 1/2.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. g. p. in c. 236.

Oro 21 74 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve	108 55	108 85	— —	— —
Franc. lungo				
Svizzera	108 55	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 27 1/2	27 32 1/2	
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	223 1/2	224 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° giugno 1876.

Borsa con pochi affari. Il buon effetto prodotto dalla rivoluzione Turca comincia a scemare. Dicesi che il nuovo sultano rinunzi a tenere un Harem, ciò che sarà buono per le finanze dello stato. Ma perchè si vedano ben chiaramente le intenzioni di una radicale riforma ci vorrebbe l'[illegible] di una rappresentanza nazionale.

Finchè non si venga a questo, la rivoluzione Turca non sarà altro che un mezzo termine per guadagnar tempo; polvere inglese per gli occhi.

La nostra Borsa poi era oggi occupata collo strascico della liquidazione. V'è chi dice che vi è maggior prontezza nella consegna che nel ritiro dei titoli.

In complesso quindi il sentimento che dominava la Borsa era l'incertezza.

La Rendita fine mese si teneva a 78 17 1/2 a 78 19 1/2.

Per contanti 78 a 77 95.
Az. Banca Naz. 1990 a 1987.
Az. Banca Torino 648 a 645.
Az. Mobiliare It. 629 a 627.
Az. Banco Se. 288 a 287 1/2.
Az. Tabacchi 842 a 840.
Az. Meridionali 321 a 320.
Obbl. Meridionali 224 1/2 a 225.
Cambi piuttosto deboli.
Francia lungo 108 80 a 108 65.
Francia breve 108 55 a 108 85
Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2
Oro da 21 70 a 21 72

Parigi,	30	31
Rendita Turca	13 75	13 50
Obbl. Ottomane 1869	70 —	77 —
Id. 1873	65 —	70 —
Lotti Turchi	39 50	40 50
Tunisine	278 —	282 —
Mobiliare Francese	152 —	151 —
Id. Spagnuolo	545 —	552 —
Rend. Spagn. esterna	13 3/8	13 31

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 31 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	393 57
Trama	»	» »
Greggia	3	250 06
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	8	643 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 587.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 31 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	852 60
Trame	7	569 63
Greggia	4	265 49
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	21	1688 72

Totale nel mese a tutt'oggi N. Colli 649. K. 53,589 10.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 31 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 41
Trama	»	» »
Greggia	3	227 51
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	4	306 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 127.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo (ore 8 1/4) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Nadilla*, ballo.

DA AFFITTARE

Alloggio di cinque camere, altro di quattro camere, altro di sette camere, tutti messi in nuovo con giardino.

Via Artisti e Torino, N. 1, casa Barbiè, Torino. 598

DA VENDERE

Cascina di 90 giornate, prati adacquati, con villeggiatura, cappella, scuderia, rimessa, giardino inglese, viale, serra grandissima serrente da bigattiera, sulla linea di Pinerolo. — Dirigersi dal signor **Giovara**, argentiere, Piazza Vittorio, N. 23. 595

DA VENDERE

in Andezzeno presso Chieri.

Grandiosa villeggiatura composta di venticinque camere mobigliate con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese con viali ombrosi, Cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa di cinque membri.

Dirigersi in Andezzeno dal signor Bartolomeo Becchis, agente del fu Commendatore Vittorio Villa, e in Torino da procuratore capo Pettinotti, via del Carmine, N. 1, piano terzo. 607

NOVALESA.

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, da affittare nel locale dell'antico stabilimento. — Dirigersi al **D. Maffoni**, via S. Dalmazzo, N. 6. 599

DA VENDERE

a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 10. 432

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po.

EREDITÀ BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Châlet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, prezzo d'asta L. 21,360.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Duclos, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, nogiardi a fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 52,320.

In Veneria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Veneria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 464

EREDITÀ BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Incanto di mobili.

Lunedì 12 giugno prossimo e successivamente, in via Villa della Regina, N. 10 e 12, nella villa Duclos, si venderà una quantità di mobili antichi e moderni, non che lampadari di cristallo antico; grande strato di mochetta per pavimento, un arredo completo per chiesa, argenteria per tavola, e molti altri oggetti per contanti.

588 **Liprandi Paolo,** *perito e liquidatore.*

Incanto volontario

di ricchi mobili ad uso di appartamento caduti nella successione del fu architetto Bartolomeo Gola,

Via Nizza, N. 1, piano nobile.

Martedì, 6 giugno prossimo, alle ore solite e successivamente, si procederà per mezzo del sottoscritto alla vendita ai pubblici incanti, nel luogo sovra indicato, di una quantità di ricchi mobili caduti nella detta successione, fra cui Pendoli in bronzo di gran formato, Argenterie antiche e moderne, Incisioni di buoni autori, Strato da pavimento, Tapezzerie di seta, oggetti di bronzo artistici, Porcellane, Cristalli, Lingerie diverse e servizi di Fiandra damascati e molti altri, per contanti.

Torino, 31 maggio, 1876.

606 **G. Roggeri,** *Perito e R. Liquidatore.*

INCANTO VOLONTARIO

di ricchi Mobili

in via Carlo Alberto, N. 28, piano terreno, negozio Sola.

I periti delegati sottoscritti, notificano al pubblico che sabato 3 giugno e successivamente, alle ore solite, si ripiglierà la vendita dei restanti mobili consistenti ancora in due Pianoforti verticali ed uno a coda di mogano, Armadi a specchio, Sofà, Sedioloni, Sedie, Quadri ad olio e litografati, Consoles, Scansie, Scrittoi, Specchi dorati, Cortine e Pante diverse, oltre una quantità di altri oggetti di lusso con ribasso del prezzo d'asta a pronti contanti.

Torino, li 31 maggio, 1876.

Notaio, **Severino Morgando.**
618 *Liquidatore,* **Luigi Donato.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (30 Maggio 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 26 maggio, ha dichiarato il fallimento del barone Vincenzo Bolmida, fissando monizione ai creditori interessati di comparire alle ore 2 pomeridiane del 12 giugno venturo.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Massa Felice, macchinista, di comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antimer. del giorno 12 giugno venturo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 150).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (28 Maggio 1876).

Fallimento — Sono convocati per le ore 9 antimer. del 22 giugno venturo nel tribunale civile d'Asti i creditori interessati nel fallimento di Acquila Marietta, già albergatrice in Asti, e ciò per la resa dei conti a farsi dei sindaci.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 43)

PROVINCIA DI CUNEO — (20 Maggio 1876).

Fallimento — Sono invitati i creditori interessati nel fallimento di Daniele Giovanni, già fabbricante di birra, a comparire all'adunanza del 22 giugno venturo, alle ore 12 meridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto — Alli 20 del prossimo giugno ore 10 antimer., nell'ufficio della pretura di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili e mobili caduti nella fallita di Giorgis Giovanni Battista, sul prezzo di L. 24,000, alle condizioni stabilite nel bando.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 125).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			30	31
Parigi (sera) maggio				
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		63 —	62 75
» » per giugno	»		63 —	62 75
» » per luglio	»		64 25	64 —
» » per agosto e settembre	»		65 50	65 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o	»		52 50	52 75
» » 7/9	»		58 50	58 25
» bianco 3	»		61 25	61 75
» raffinato scelto	»		139 —	139 —

Liverpool, 31 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle (Manca).

Hâvre, 31 maggio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 600.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana p. luglio da . . Fr. 69 50 a 70 —

Caffè — Venduti sacchi (Nulla).

Marsiglia, 31 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16826

Vendite » 13280.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia, C. Favale e Comp.